

**Bruxelles, 12 settembre 2025
(OR. en)**

12723/25

**Fascicolo interistituzionale:
2025/0555 (COD)**

COMPET 854	POLGEN 140
IND 342	ECOFIN 1154
MI 639	COH 171
CADREFIN 186	INDEF 89
FIN 1060	CULT 96
RECH 381	CYBER 240
ESPACE 59	JAI 1231
CONSOM 170	DIGIT 169
DUAL USE 42	DATAPROTECT 206
EDUC 353	FREMP 228
TELECOM 294	RELEX 1147
ENER 437	COPS 439
ENV 824	UD 199
CLIMA 329	AUDIO 79
AGRI 414	PROCIV 115
TRANS 376	IPCR 63
SAN 551	MAP 55
PHARM 121	FISC 236
BIOTECH 11	CODEC 1242
POLMIL 257	CSC 446

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Preparazione del Consiglio "Competitività" (mercato interno, industria, ricerca e spazio) del 29 settembre 2025 Fondo per la competitività - <i>Presentazione da parte della Commissione</i> - <i>Dibattito orientativo</i>

Si allega per le delegazioni una nota informativa della presidenza sul fondo europeo per la competitività al fine di preparare il dibattito orientativo che si terrà durante il Consiglio "Competitività" del 29 settembre 2025.

DOCUMENTO DI RIFLESSIONE

Sessione del Consiglio "Competitività"

Bruxelles, 29 settembre 2025

RENDERE IL FONDO PER LA COMPETITIVITÀ EFFICACE PER LE IMPRESE

Le recenti relazioni di Draghi e Letta, nonché la *bussola per la competitività della Commissione europea*, hanno sottolineato una significativa carenza di investimenti che deve essere colmata, se l'Europa vuole realizzare le sue ambizioni in materia di competitività, transizione verde, sicurezza e resilienza. Tale carenza non minaccia solo la capacità dell'UE di mantenere la sua forza industriale, ma anche quella di guidare la duplice transizione e la corsa tecnologica mondiale. Le *relazioni di Draghi e Letta* dimostrano che la prosperità e l'influenza geopolitica future dell'Europa dipendono dal superamento di tale carenza attraverso investimenti mirati e più orientati al rischio.

Per raggiungere gli obiettivi delle politiche verde e industriale dell'Europa occorre una propensione al rischio di gran lunga maggiore da parte degli attori sia pubblici che privati. La difficoltà risiede nel fatto che la decarbonizzazione, la digitalizzazione e lo sviluppo di nuove tecnologie comportano notevoli incertezze e lunghi tempi di rientro, il che li rende poco attraenti nell'ambito di modelli di finanziamento convenzionali e basati sull'avversione al rischio. Come sottolineato nella relazione Draghi, i meccanismi esistenti non stanno mobilitando livelli sufficienti di capitale, soprattutto a favore di progetti innovativi o su vasta scala, necessari per rafforzare la sovranità e la leadership industriale dell'Europa. Gli investitori privati, in particolare, sono attualmente riluttanti a impegnarsi nella misura richiesta o a farsi carico del livello di rischio necessario senza il sostegno pubblico.

Ispirandosi direttamente alla relazione Draghi, la Commissione ha risposto proponendo la creazione di un *fondo europeo per la competitività* (*European Competitiveness Fund, ECF*). Il fondo europeo per la competitività è inteso a fungere da catalizzatore per colmare la carenza di investimenti, avvalendosi dell'intera gamma di strumenti finanziari dell'UE per mobilitare investimenti al servizio delle priorità strategiche e industriali dell'Europa. Nel riunire un'ampia serie di fondi e regimi di finanziamento esistenti in un unico quadro normativo e di governance coerente, il fondo europeo per la competitività mira a fornire un sostegno più efficiente e mirato a settori e progetti cruciali per assicurare la leadership tecnologica e industriale europea.

Il fondo impiegherà tutti gli strumenti finanziari dell'UE disponibili: sovvenzioni, appalti, prestiti, garanzie, investimenti nel capitale, finanziamenti misti ecc. Per essere realmente efficace, il fondo deve essere ritenuto un successo da parte delle imprese e degli investitori, vale a dire gli stessi portatori di interessi che devono utilizzare attivamente il fondo affinché esso realizzi i suoi obiettivi. Le imprese devono poter accedere facilmente e rapidamente ai finanziamenti, con orientamenti chiari e oneri amministrativi ridotti al minimo. Sarà fondamentale predisporre processi di presentazione delle domande e di assegnazione rapidi e prevedibili nonché un sostegno su misura, specie per le PMI, le start-up e le scale-up che intendono diventare attori competitivi a livello mondiale.

Nel contempo, gli investitori devono disporre di incentivi positivi a partecipare e devono avere la certezza che gli strumenti finanziari e i meccanismi di condivisione del rischio siano ben progettati per affrontare tutte le fasi del percorso di investimento, dall'innovazione iniziale alla diffusione su scala industriale. Il ricorso a strumenti finanziari maggiormente guidati dal mercato, come quelli nell'ambito di *InvestEU ECF*, può mobilitare più capitali privati e contribuire a mitigare i rischi commerciali attraverso garanzie e coinvestimenti, amplificando in tal modo l'impatto di ogni singolo euro di denaro pubblico e sostenendo l'espansione di innovazioni e tecnologie pionieristiche. Al tempo stesso, il ricorso alle sovvenzioni potrebbe consentire alla Commissione di orientare il sostegno verso azioni strategiche.

È fondamentale comprendere le realtà cui devono far fronte le imprese. Solo dialogando attivamente con le imprese e gli investitori e plasmando le offerte del fondo in modo da rispondere ai loro fabbisogni e ostacoli concreti si potranno realmente sbloccare capitali privati e ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili. La semplificazione, la trasparenza e la flessibilità devono essere i principi fondamentali della governance e del funzionamento del fondo.

Rendere il fondo efficace per le imprese comporterà un fermo impegno politico a favore della semplificazione della sua governance e amministrazione. Il successo dipende dal raggiungimento del giusto equilibrio tra gli strumenti guidati dallo Stato, come sovvenzioni e appalti pubblici, e gli strumenti maggiormente guidati dal mercato, come prestiti, garanzie e investimenti nel capitale nell'ambito di InvestEU ECF. Con tale approccio, il fondo europeo per la competitività potrebbe divenire una pietra angolare nella realizzazione delle ambizioni industriali e della leadership tecnologica dell'UE.

Gli Stati membri sono invitati ad avviare discussioni in merito a due quesiti chiave:

- quali saranno i criteri più importanti per il successo del fondo europeo per la competitività dal punto di vista delle imprese e degli investitori, soprattutto in termini di semplificazione e di trattamento più rapido delle domande?
 - come assicurare la massima efficacia degli strumenti finanziari previsti dal fondo proposto ai fini della mobilitazione di capitali privati a favore di progetti che realizzino gli obiettivi di politica industriale dell'Europa?
-